BIBLIOTHECA SEMINARII CONCORDIENSIS

RELAZIONE AL SENATO VENETO

DEL

N. H. CARLO ANTONIO DONÀ

LUOGOTENENTE GENERALE

DELLA PATRIA DEL FRIULI

1784

BIBLIOTECA SEMINARIO V. PORDENONE
s.l.
080.
MIS
45/2

UDINE
ARTI GRAFICHE FRIULANE
1937 - XV

RELAZIONE
AL SENATO VENETO
DEL
N. H. CARLO ANTONIO DONÀ
LUOGOTENENTE GENERALE
DELLA PATRIA DEL FRIULI
1784

UDINE
ARTI GRAFICHE FRIULANE
1937 - XV

Nozze

Co. Fabio Beretta di Colugna

donna Ida dei principi di Porcia e Brugnera

12 Giugno 1937

Carissimo Antonio,

In questo fausto giorno che rende lieta la tua Famiglia per le nozze del tuo caro figliuolo con la gentile Contessina Ida di Porcia, pensiamo farti cosa gradita pubblicando un documento storico esistente nella nostra Biblioteca Comunale e che dobbiamo alla gentile collaborazione del Dottor Giovanni Battista Corgnali diligente e dotto ordinatore dei nostri archivi cittadini.

A Te che seguendo le nobili tradizioni famigliari, ti occupi con tanto amore e con tanta attività sia delle pubbliche cose, sia del miglioramento agricolo dei tuoi poderi, potranno interessare alcune delle notizie che vengono riportate nella Relazione di uno degli ultimi Luogotenenti della Repubblica Veneta nel nostro Friuli. Potrai rilevare da quel documento redatto in quello stile pesante ed involuto caratteristico dei personaggi dell'epoca, quante e gravi difficoltà economiche esistessero allora per la nostra Provincia considerata dal Luogotenente Donà altrettanto povera quanto popolata! Particolarmente interessante l'accenno a quel « limitrofo confine ferace di incomodi fastidi » da parte di quel potente vicino a cui pochissimi anni dopo il Friuli veniva consegnato dal Bonaparte con quel trattato di Campoformido che segnava la fine della Dominante. E sarà poi un altro Donà (Francesco) che

assieme a un Giustiniani dovrà sopportare a Graz le ire di Napoleone che intimava al Senato Veneto condizioni umilianti e precorritrici della finale rovina della Repubblica!

Tempi oscuri e procellosi per la nostra Provincia che pure fra tante difficoltà, sapeva sopportare i disagi e i malanni che la affliggevano e tendeva al Suo miglioramento agricolo, meritando anche le lodi del Luogotenente per l'incremento notevole del prodotto dei bozzoli e della filatura della seta considerata anche allora fonte di ricchezza e apportatrice di benefico dazio *alle pubbliche finanze!*

Formuliamo oggi per i vostri Sposi l'augurio più fervido che un'ora di vera pace politica ed economica permetta Loro di costituire la nuova Famiglia con quella serenità che li ha guidati fiduciosi alla loro felice unione!

UDINE, 12 Giugno 1937-XV.

Giovanni Agricola — Giulio Agricola — Fabio Asquini — Carlo Attems — Daniele Beretta — Enrico de Brandis — Giuliano di Caporiacco — Urbano Capsoni de Rinoldi — Cesare di Colloredo Mels — Ferdinando di Colloredo Mels — Filippo di Colloredo Mels — Deciano Deciani — Cino Florio — Antonio Lovaria — Gian Lauro Mainardi — Olvrado di Maniago — Gianni Micoli Toscano — Giovanni Morelli de Rossi — Giuseppe Morelli de Rossi — Federico Orgnani Martina — Lodovico Orgnani Martina — Giuseppe di Porcia Brugnera — Giacomo di Prampero — Varnero di Strassoldo — Alessandro del Torso — Carlo del Torso — Enrico del Torso — Luciano del Torso — Gio. Batta di Varmo Sandaniele.

PREMESSA

E' noto che i Luogotenenti della Patria del Friuli, terminato il loro ufficio (*carica, reggimento*), usavano presentare al Senato Veneto una breve relazione sul proprio operato; ed è pure noto che questa specie di documenti, grazie alle notizie statistiche, geografiche, politiche, ecc. in essi contenute, costituisce oggi per noi una fonte storica di notevole importanza.

Di queste e di talune altre relazioni di carattere speciale ci sono giunte ben poche: appena 65 di fronte a ben 290 Luogotenenti (1). Trenta di esse furono pubblicate in occasione di *nozze* fra il 1856 e il 1896; mentre le altre, non per ragione plausibile, ma per uno strano complesso di circostanze (2), ebbero la disavventura di rimanere dimenticate e quindi inedite. Ora però, trascorso un intervallo di altri otto lustri, pensa taluno che si debba riparare a questa trascuranza ponendo mano alla pubblicazione di quella che si potrebbe chiamare *seconda* o *nuova serie* delle relazioni. Ottima ci sembra l'idea: perchè così non solo si renderebbe un segnalato servigio ai cultori della nostra storia, ma pure un doveroso omaggio alla memoria dei tanto benemeriti Conservatori della nostra Biblioteca prof. Giulio Andrea Pirona e co. Fabio Beretta (*avo dello Sposo*), sotto gli auspici dei quali ed a scopo appunto di pubblicazione il dott. Vincenzo Joppi s'era procurata copia di tutte le relazioni ancora inedite conservate a Venezia presso quell'Archivio di Stato.

Però la relazione che oggi si pubblica, non proviene

da Venezia, ma da Udine. Essa fa parte dell'antico archivio del nostro Comune ed è forse unica nel suo genere. Ed è doppiamente preziosa, anche se in copia, giacchè l'originale non sappiamo dove sia, nè ci consta che essa sia mai stata studiata. Reca la firma del N. H. Carlo Antonio Donà, discendente da una famiglia che aveva dato al nostro Friuli altri Luogotenenti, e del quale si sa che « ebbe disgusti qui a Udine e partì senza cerimonie ed applausi » ([3]).

Colla lusinga che l'idea d'una seconda serie di relazioni possa trovare consensi, facciamo seguire un prospetto di quelle che già videro la luce ([4]), avvertendo che *inedite* sono ancora quelle dei Luogotenenti: Pietro Sanudo (6 - II - 1557), Hieronimo Morosini (20 - IV - 1559), Domenico Ruzzini (7 - III - 1624), Zuanne Barbarigo (30 - VII - 1625), Girolamo Civran (11 - XII - 1626), Giovanni Morosini (2 relaz.: 14 - IV - 1628 e ...1629), Bernardo Polani (...1630), Girolamo Venier (14 - VII - 1632), Federico Sanudo (15 - III - 1635), Alvise Foscarini (23 - XII - 1637), Girolamo Foscarini (26 - V - 1639), Renier Foscarini (8 - XI - 1640), Francesco Viaro (...1642), Andrea Bragadin (12 - IV - 1645), Gerolamo Zustinian (19 - IX - 1646), Paolo Nani (...1654), Marc'Antonio Zeno (...1665), Benedetto Giustinian (27 - V - 1670), Pietro Venier (2 - X - 1680), Antonio Giustinian (28 - II - 1700), Michel Pisani (14 - XI - 1730), Nicolò Tiepolo (3 - VIII - 1735), Pietro Garzoni (12 - XII - 1736), Antonio Grimani (2 relaz.: 25 - VIII - 1740), Gierolimo Gradenigo (id., 6 - III - 1742), Francesco Tiepolo (id. 1 - VII - 1744), Alvise Foscari (26 - V - 1767) ([5]).

G. B. CORGNALI

([1]) Così G. D. Ciconi in *Udine e sua provincia* (II ed.), pag. 244-248. - Notiamo, a questo proposito, come la lista dei luogotenenti dataci dal Ciconi (ed è quella cui di solito si ricorre), sia

alquanto manchevole. Sarebbe molto utile provvedere a correggerla ed a completarla specie per quanto riguarda la durata in ufficio dei singoli luogotenenti.

(²) La prima è più grave jattura per i nostri studi è stata la perdita di Vincenzo Joppi.

(³) Cfr. i *Fasti dei Luogotenenti della Patria* (mss. Joppi, n. 424), dove c'è pure la seguente noterella: « Siccità in Friuli fino al luglio 1783; poi si ebbe un felice raccolto. Il 23 maggio 1783 alle ore 16 venne in Udine l'arciduca Massimiliano d'Austria, quarto fratello dell'Imperatore Giuseppe II, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico e coadiutore del Vescovo di Colonia e Münster, e si trattenne fino alla sera, senza ricevere alcuno, nè uscire dalla locanda della Nave ove aveva preso alloggio. Agl'11 marzo 1784 passò per Udine venendo d'Italia l'imp. Giuseppe II, ma tosto proseguì il suo viaggio ».

(⁴) Lo facciamo specialmente nell'interesse dei raccoglitori e speriamo ch'esso sia completo: ma se non lo fosse, ne cureremo ben volentieri e quanto prima una seconda edizione. — Si noti, nel prospetto, come qualche relazione abbia avuto l'onore di essere pubblicata per due volte.

(⁵) Queste relazioni sono all'Archivio di Stato di Venezia; però, come abbiamo avvertito, la nostra Biblioteca Comunale ne possiede copia. — Secondo il Marchesi (*Le relazioni dei Luogotenenti* ecc. pag. 10), altre due o tre relazioni manoscritte, e quindi inedite, dovrebbero trovarsi alla Marciana. Cercheremo di appurare e precisare.

LUOGOTENENTE	Data della Relazione	EDIZIONE
Lorenzo BRAGADIN dall'agosto 1574 al sett. 1575	1575	Udine, Zavagna, 1863
Alvise Giustinian GIUSTINIAN dall'ottobre 1575 al febbraio 1577	1577	Udine, Jacob e Colmegna, 1865
Piero GRITTI dal nov. 1583 all'aprile 1585	1585	Venezia, Antonelli, 1865
Carlo CORNER dall'agosto 1586 al sett. 1587	1587	Udine, Seitz, 1870
Stefano VIARIO dal maggio 1598 all'ottobre 1599	1599	Udine, Seitz, 1875
Tomaso MOROSINI (Moresini) dal nov. 1599 al giugno 1601	1601	Venezia, Antonelli, 1866
Vincenzo CAPELLO dal nov. 1613 al giugno 1615	1615	Udine, Seitz, 1863
Pietro SAGREDO dal dicembre 1619 al marzo 1621	1621	Udine, Trombetti - Murero, 1861
Alvise MOCENIGO dall'aprile 1621 al luglio 1622	1622	Udine, Trombetti - Murero, 1863
Nicolò MOCENIGO dall'aprile 1642 al nov. 1643	1643	Portogruaro, Castion, 1895
Marin CONTARINI dal marzo 1678 al giugno 1679	1679	Venezia, Merlo, 1876
Bernardo CORNER dal luglio 1701 all'autunno 1702	1702	Venezia, Merlo, 1864
Nadal DONÀ (Donato) dall'aprile 1711 all'agosto 1712	1712	Udine, Vendrame, 1860
Alvise RENIER dal febbr. 1722 al giugno 1723	1723	Udine, Seitz, 1880

LUOGOTENENTE	Data della Relazione	EDIZIONE
Antonio DA MULA (Amuleo) dal febbraio 1750 al giugno 1751	1751	Udine, Del Bianco, 1894
Nicolò CONTARINI dal sett. 1762 al marzo 1764	1764	Venezia, tip. del Commercio, 1860
Zuanne CORNER dall'aprile 1764 al sett. 1765	1765	Udine, Doretti, 1891
Carlo Antonio DONÀ dal sett. 1782 al maggio 1784	1784	Udine, Arti Graf. Friulane, 1937
Pietro CANAL dall'aprile 1794 al sett. 1795	1795	Udine, Turchetto, 1859
Anzolo GIUSTINIAN (Zustinian) dall'autunno 1795 al 1797	1797	*a)* Udine, Turchetto, 1858 *b)* Padova, tip. del Semin., 1877

Avvertiamo che le date di durata della *carica* sono approssimative e quali ci fu possibile desumere dalla presenza dei singoli Luogotenenti nelle adunanze del Consiglio Comunale di Udine. Qualche maggiore precisazione si potrà forse avere attingendo al citato mss. n. 424 del fondo Joppi, il quale però ha il difetto di non riferirsi alle *fonti.*

Carlo Antonio Donà nacque il 26 gennaio 1745 (m. v.) da Antonio di Zuanne e da Eleonora Gambara di Carlo Antonio. Dal Libro d'Oro della Nobiltà Veneziana non risulta ch'egli si sia sposato. Nel 1775 fu dei Tre Officiali alle Reson Nove; nel 1777 fece parte del Collegio dei X Savi sopra le Decime in Rialto... Nel 1784 fu dei Tre Provveditori all'Armar. Fu anche Senatore. Non essendo il suo nome ricordato nell'Indice della I. R. Commissione Araldica, si presume ch'egli sia morto prima del 1816.

(Notizia gentilmente favoritaci dal Co. Andrea da Mosto).

Ser.mo Prencipe,

Pressidiato dalla Divina assistenza e confortato dai Clementissimi rescritti dell'Ecc:mo Senato sostenni per il corso di circa venti mesi (1) la Luogotenenza d'Udine, ed ora che ne ho deposto l'incarico, mi umilio in obbedienza alle Leggi alla Serenità Vostra, ed a VV. EE. con la presente ossequiosissima Relazione, ad intiero adempimento dei miei doveri. Mi rassegnai alla Carica nelle crisi di assai calamitose incidenze per l'universal Carestia delle Biade d'ogni genere. Li tanti insidiosi suoi rapporti niente avendo disanimato, tutto posi immediatamente in uffizio il fervor del mio zelo per prevenire possibilmente le ree malizie, e provedere insieme alli bisogni dell'avvenire. Sia stato effetto delle fortunate combinazioni, ovvero delle giornaliere, ed assidue mie sollecitudini regolate a misura delle circostanze, e conosciute provide, ed opportune dalla Sapienza dell'Ecc.mo Senato, particolarmente colle consolanti sue Ducali 2. Aprile dell'anno passato, non che compatite dalla matura esperienza del Magistrato Ecc.mo alle Biade, andò esente quella Provincia tra le più popolate, e forse la più estesa d'ogni

(1) Dal 23 settembre 1782 al 6 maggio 1784.

altra della Terra Ferma dalle contaminazioni, e dagl'effetti compassionevoli della Carestia per modo, che il povero Villico ritrovò sempre il suo disegno in tutti li mercati, e a prezzi sempre discreti, e sempre minori di tutte le altre Provincie, non perchè sia stato abbondante in Friuli il Raccolto, ma perchè onorato avendo l'Ecc.mo Senato colle suddette Ducali 2. Aprile della Sovrana sua approvazione le discipline, e pressidj dalla mia dipendenza credute necessarie in quelle dolorose circostanze, et addattate alla particolar costituzione di quella Provincia, ho potuto con costante robustezza farle esattamente eseguire; in conseguenza di che rimasero le sue Biade alla continua libera circolazione di tutto il Territorio; ed a prezzo come dissi non eccedente. Tutto che di sole Lire cento, e una mille, e quarantanove : 3. il Fondo del Capitale del Fondaco della Città, che mai deve diminuirsi, nè accrescersi per Decreto Sovrano, ho pure potuto non senza pensiere mantenerlo proveduto di Formento con comprede a varj prezzi, sempre però vantaggiosi, ed anco minori del corso della Piazza con contentamento del Popolo.

Ascesero queste proviste a Stara diecisettemilla cento quindici : 3., a quali unendosi Stara tremille duecento quarantacinque : 4 : 3., ritrovati in Fondaco al mio arrivo, rissulta l'intiera summa a Stara ventimilla trecento sessanta uno : 1 : 4. [1]

Il consumo fu di Stara 18729, ed al mio Successore ne lasciai Stara 1732 : 1 : 4. [1] al Calamiere di : L. 19 :

---

[1] Così il testo. Evidentemente però il copista è incorso in qualche dimenticanza od errore.

19, compresi li naturali aggravj di soldi dodeci per ogni Staro. A Vostra Serenità è già nota per le molte Relazioni de miei Precessori l'indole, ed il natural genio di quei corpi, e Città sempre vaga, e gloriosa di questioni, e pendenze Civili coltivate forse per pericolosi privati oggetti non solo tra di essi per ogni leggier motivo, ma anco di opposizioni a tutto ciò, che dal zelo, e dovere dei Luogotenenti viene rimediato di male, e procurato di bene, massime rapporto all'Annona. Argomento di tanto impegno, e carità sotto pretesto de suoi Privileggj, e consuetudini, tutto ciò che indubitatamente circonscritti ne' suoi limiti, nè mai offendenti li diritti, che sono proprj del Sovrano, e della sola potestà del Principato.

Non recherà quindi meraviglia, se non ostante gli esempj delle discipline volute, ed imposte dall'auttorità dell'Ecc.mo Senato a freno dei passati abusi, ed arbitrj tutti a danno di quei Cittadini, e Popolo più misero scoperti, e corretti dalla comendabile vigilanza, e ad onta de zelanti miei Precessori particolarmente intorno al Calamiere del Pane, ed alla Metida del Vino persista tuttavia nelle eronee massime, e mal fondati principj di assoluto dispotismo, e di pretesa total indipendenza. Ne sarà di prova certa il loro assai avvanzato procedere spinto oltre li Confini per angustiar la Carica, ed imponer soggezione ai Successori dietro ciò, che scoperto, e corretto dal mio dovere a giusto sollievo di quei Cittadini, ed intiera Popolazione rapporto alle Beccarie ebbi il conforto di veder compatito, ed approvato dalle Clementissime Ducali 11. del scaduto Marzo. Rimesse con esse Ducali le riverenti mie Lettere primo di esso mese all'esame, ed al maturo consiglio del Magistrato Ecc.mo de R.R.

dell'E.P., onde sistemar anco quest'importante argomento, resi già conto a VV. EE. cogl'umilissimi miei Dispazzj 6, e 15. del decorso Aprile di tutti li successivi arditi tentativi per fomentare il Popolo contro la Carica involgendola in massimi pensieri, ed angustie, non che dell'improvviso abbandono delle Beccarie, con sommo pericolo di conseguenze le più dolorose, e fatali. Non potuto conseguire il malizioso Disegno in grazia delle fortunate combinazioni, che tolsero la Carica dal pericolo, e dalle angustie colla pronta sostituzione in poche ore di nuovo provisionale Beccaro, e riaperta del Macello in momenti così stringenti, e riflessibili, come furono quelli della Settimana Santa, non che col successivo provisionale Contratto di due mesi rassegnato dal mio dovere a Pubblica notizia nelle divotissime mie Lettere 15. passato Aprile, parerà che meritar possi in particolar serio modo li sovrani, auttorevoli riflessi l'appellazione interposta da quella Città li 26. pass. Aprile al Consiglio Ecc.mo di 40. C. N. della sudetta provisional affittanza della Carica 8. di esso mese a VV. EE. umiliata colle sudette riverentissime mie dei 15. Involto per tal mezzo l'affare in una pendenza Civile, quasiche si trattasse di una questione tra parte, e parte, e tra privato, e privato in momento, e circostanze, che versa l'Ecc:mo Magistrato de R.R. dell'E. P. dietro il Comando di Vostra Serenità, di cui è peculiare l'interessante gelosa materia delle Vettovaglie al salutar provido oggetto di sistemarla per l'avvenire, riconoscerà la Sapienza, e profondo sapere di VV. EE. se in punto di buona massima, e di buon Governo sia, o non sia l'esempio per esser fatale nelle sue conseguenze, non solo rispetto ad Udine, ma anco rispet-

to a tutte le altre Città. Crederò certamente di non errare riflettendo, che li Publici Rappresentanti non potranno con questo esempio per l'avvenire adempire agl'obblighi del loro Uffizio, nè estendere il proprio zelo per impedire le fraudi, e li disordini, e molto meno vegliare sull'abbondanza dei Viveri, e moderato prezzo particolarmente di quelli di prima necessità al ben essere de' sudditi riguardo all'Annona, che sommamente, e costantemente interessò in ogni tempo le paterne cure dell'Ecc.mo Senato, e la sua Carità a giusto sollievo, e conforto dei suoi sudditi sempre protetti, e diffesi dall'angarie, dall'oppressione, e dall'ingiustizia, nè mai abbandonati all'assoluto arbitrio, e dispotismo de' Corpi Sudditi, e loro Uffizj Urbani pur troppo suscettibili di Manupolj, e ree connivenze, che diverebbero più fatali, e dolorose se oprar potessero senza qualche soggezione, e senza riconoscere quella dipendenza ch'è dovuta dai Corpi Sudditi. Da puro zelo derivando questi miei riverenti cenni passerò agl'altri affari, che impegnarono la Carica all'esercizio de' suoi doveri.

Quanto popolata, altrettanto povera la Provincia del Friuli, riconobbi sin dal principio dell'intrapreso spinoso Carico il preciso dover della Pubblica Rappresentanza di suffragare ne' suoi bisogni, e riccorrenze ogni Individuo, e specialmente il Popolo misero con ascoltare con pazienza ogni di lui istanza. Perciò con Udienze lunghe, ed assidue, con continua libertà di ricorso nel Civile, con l'esecuzione delle Leggi nel Criminale, colle serie rimostranze contro gl'Offensori, col sollievo degl'Oppressi, detestando ne' casi di non molto peso la Colpa, minacciando, ma non sempre usando il castigo, e questo ancora

azienda, non servirebbe la ripetizione, se non che a superfluo tedio.

Rifferirò quindi solamente mantenersi per il rissultato dai Bilancj l'annuale suo giro, e circolazione sopra pegni al 4. per cento a circa L. 9946700.

Del Commercio attivo, e passivo di quella Provincia, tanto coll'Estero, quanto colla Dominante, e Suddite Provincie, avrei desiderato poterne umiliare un preciso dettaglio. Ma le tante sue diramazioni, e le difficoltà insuperabili di aver traccie dalle quali poter non già pervenire, ma nè meno assicurarsi di una esatta cognizione, atteso il non esservi in essa Provincia alcun sistema, e disciplina che serva di metodo, e regola alla negoziazione, lascia confuso, ed involto nell'oscurità il suo riconoscimento. Sono soggetti al pagamento della Muda in Provincia alcuni Capi, non che ad un piccolo Dazio quelli, che entrano nella Città d'Udine. Essa Muda viene esatta per Tariffa non sopra la qualità, e valore delli effetti, ma a ragguaglio del peso, ovvero del Carico addattato agli animali da Giogo, o da Somma non può servire, che di qualche congettura per rilevare nelle diverse qualità degl'effetti soggetti alle stradali imposte la quantità, e valore. Riguardo poi al Dazio, essendo questo un Patrimonio privato della stessa Città ristretto soltanto agl'effetti, che come dissi entrano in Essa senza le necessarie Custodie, e però sempre soggetto a molti defraudi, non può somministrar, che idea imperfetta, e parziale. Nel resto dei Prodotti, Generi, e Manifatture comerciabili mi è convenuto ricorrere alle particolari Relazioni dei respettivi Mercanti.

Tuttochè però incerte queste traccie, poichè mancanti di documento certo, e legale serviranno li quattro occlusi

Fogli a darne un qualche lume, ed a formarne una qualche cognizione. Contenirà il primo col N° 1 quali li Generi, e per quali summe a un di presso dell'annuale Comercio attivo del Friuli coll'Estero, col confronto del Comercio passivo con il medesimo nel Foglio N° II. Comprenderanno gli altri due Fogli alli N° 3 e 4 il Comercio attivo, e passivo di Udine colla Dominante, e collo Stato, e così li respettivi Generi, Prodotti, e Manifatture pure in ragion d'anno, e per qual valore. Se meritar possano essi Fogli un qualche pensiere alli riguardi massime del Pubblico interesse, non è della mia innesperienza il riconoscerlo, nè della mia riverenza il considerarlo. Sarà ben del mio dovere il far presente all'auttorità dell'Ecc.mo Senato un disordine, che nel suo effetto, e conseguenza sembra certamente assai pernicioso alla tanto importante coltivazione di quelle Campagne, ed insieme impediente le interessanti Pubbliche premure dell'utile Agricoltura. Per pratica, per costume, e per Legge Patria tutti quei Possidenti animali Bovini, e di altra specie possono liberamente pascolarli sui Beni altrui da S. Martin, a San Zorzi. Tutti li Comuni sono generalmente provveduti di sufficienti Beni Comunali per il pascolo degl'animali del respettivo Distretto, senza aver bisogno di quelli di privata ragione dei Particolari. Un Sovrano Comando, che riducesse anco la Provincia del Friuli alle stesse condizioni, ed alle stesse Leggi delle altre Provincie immuni da una tanta soggezione, danno, e pericolo, parerebbe certamente, che animar, e interessar potesse li Padroni delle Campagne a migliorarne la loro condizione colla coltivazione più attenta, e diligente dei proprj Fondi. Migliorata che fosse la condizione di quei Terreni, ne anderebbe

infallibilmente di conseguenza anco l'incremento dei Pub:ci Dazj, come seguì in modo non indifferente rapporto al Dazio Seta. Coltivato da più anni questo prodotto nel Friuli, si aumentò per modo, che negl'ultimi dieci anni si estese la sua Pub:a Rendita dalli ottocento cinquanta Fornelli circa alli mile quaranta con consolante ragionevole lusinga di assai maggior progresso.

Il Foglio, che assoggetto al N° 5 dell'attual Gov.r del Dazio lo comprova.

Nell'altro Foglio, che aggiungo al N° 6 apparirà calcolarsi un anno per l'altro a Libre 120000 circa la Seta, che fu fillata, o sia suo Prodotto in detti anni dieci. Risulterà dall'altro foglio N° 7 essere stati in quest'ultimo anno 1327 li Fornelli, e l'introito del Dazio in Cassa Pub:a della riguardevole somma di L. 90501 : 8.

Non mi estenderò sopra altri particolari articoli per non abusarmi della pazienza di VV. EE. poichè non potrei se non che ripetere ciò, ch'è già a Pubblica cognizione per le Relazioni dei miei Precessori. Non devo per altro ommetter di parlar di quell'Illustre Prelato Monsig. Arcivescovo Gradenigo. Adorno Egli di doti più rare, che lo rendono degno di quel rispetto, ed ammirazione che seppe attraersi dall'universale colla sua virtù, pietà, e prudenza, non che colla Religione esemplare, ed edificante, accrescono il distinto di lui merito, ed aggiungono maggior risalto alle qualificate sue prerogative il costante di lui impegno di conciliar ogni suo passo con con Pubblica soddisfazione nelle inspezioni tutte al suo zelo raccomandate. Più di forza allo spirito, e più di fortuna vorrei, che mi fosse stata concessa, onde poter qui comprendere opere più degne del venerato riflesso

di VV. EE., e più proporzionato alla retta mia intenzione, che tratta in eredità da miei Maggiori, è, e sarà sempre di ben servire all'Augusta mia Patria. Pur confidar potendo, che le umiliate cose possino far prova dell'animo mio ben disposto, e diretto, nel rassegnare li soliti Fogli Camerali, oserò lusingarmi, che non mi sia negato ciò, che colli voti più fervidi oso implorare, ch'è il Sovrano Clementissimo compatimento di Vostra Serenità, di VV. EE. Grazie, ecc.

Venezia 10. maggio 1784.

CARLO ANTONIO DONA' LUOGOTENENTE
Ritornato di Udine [1]

---

[1] Da copia coeva conservata nell'archivio antico del Comune di Udine (Bibl. Civica), vol. K, XCVII, ecc. 319-328. I fogli che dovevano essere allegati alla relazione, mancano.

PAG. 24: Si tratta di *staia* e dei relativi sottomultipli, che per Udine erano la *quarta* (due per ogni staio), il *pesinale* (sei per ogni staio), la *scatola* (tre per ogni pesinale) e lo *schiffo* (sei per ogni scatola). Qui però deve intendersi *staia, pesinali* e *schiffi*.

PAG. 25 - 26: R.R. dell'E.P. = *Revisori e Regolatori dell'Entrade Pubbliche*.

PAG. 26: 40 C.N. = *Quaranta Civil Novo*.

PAG. 28: Per i *Provveditori ai Confini* cfr. P. ANTONINI, *Del Friuli* ecc. p. 690.

PAG. 29: S.ta Maria = *S. Maria la Longa*, ove tuttora si conserva qualche memoria relativa al *quartiere*.